

## Editoriale

A distanza di più di vent'anni da San Pellegrino, quando nel 1984 alla conclusione del XX Congresso degli Psicologi Italiani tenutosi a Bergamo venne organizzata la prima giornata di studio post-congressuale dedicata alla psicologia del turismo, nasce la rivista *Turismo e Psicologia*.

*Turismo e Psicologia* vuole essere una prima risposta alla necessità di uno spazio scientifico che metta in comune ricerche, studi ed esperienze di formazione prodotte nell'ambito della psicologia, dell'antropologia, dell'economia, della geografia, della medicina, della sociologia e, recentemente, anche dell'architettura e dell'ingegneria sensibili al tema della salvaguardia dei beni culturali e alle più recenti problematiche dell'ambiente e della mobilità, per analizzare e approfondire da ottiche differenti il fenomeno turistico nella sua evoluzione.

Questo spazio permette di rendere visibile la produzione scientifica di molti ricercatori che con approcci e metodologie specifici affrontano le principali tematiche di questo settore.

Il turismo è un fenomeno complesso e di particolare rilevanza per l'incidenza economica nel nostro paese, il suo continuo e veloce sviluppo richiede la definizione di modelli interpretativi in grado di tener conto dei cambiamenti in atto sia a livello socioculturale che personale. Superata la fase di spostamento verso il turismo di massa che ha caratterizzato gli anni dal 1950 al 1970, oggi si registrano una serie di cambiamenti non tanto di tipo quantitativo ma che investono il significato stesso dell'esperienza turistica. Il mercato è diventato più frammentato e frammentazione significa aumento della competizione, sviluppo di nuove destinazioni, focus sulla qualità e sull'ambiente, regolamentazione della domanda per rispondere alle esigenze delle comunità locali e specializzazione; significa, inoltre, formazione dello staff e innovazione.

La rivista nasce in collaborazione con l'A.R.I.P.T. – Associazione Ricerche Interdisciplinari Psicologia del Turismo (*Association for Interdisciplinary Research of the Psychology of Tourism*, membro dell'*American Psychological Association*). Determinante è stato, infatti, il ruolo che il Comitato Scientifico nazionale interdisciplinare "Psicologia del turismo" dal 1984 e l'Associazione dal 2000 hanno rappresentato e rappresentano come punto di aggregazione e di stimolo. Dal 1984 i momenti di incontro (congressi biennali) i seminari di studio e le numerose ricerche sul campo sviluppatasi sul territorio nazionale ed in un confronto internazionale hanno consolidato le sinergie tra Università e territorio e hanno indicato nuove progettualità per una "cultura del turismo".

La rivista si configura come interdisciplinare, elemento che ha sempre contraddistinto il Comitato sin dal suo nascere e intende contribuire a rafforzare i contatti tra i vari ricercatori. Rappresenta uno strumento che permette l'incontro tra studiosi e professionisti per creare nuove collaborazioni, nonché un punto di

riferimento per i giovani che vedono questo settore come un nuovo e stimolante ambito lavorativo.

La rivista si articola in 2 sezioni: psico-sociale e geografico-economica troveranno spazio saggi, articoli, relazioni ed interventi ed avrà cadenza semestrale. Dal prossimo numero - numero 1 - sarà attivata anche una rubrica in cui, di volta in volta, saranno intervistati studiosi e professionisti del settore.

È stato possibile realizzare la rivista on line grazie allo spazio web messo a disposizione dall'Ateneo di Padova e in forma cartacea grazie alla collaborazione editoriale di *Padova University Press*.

Vogliamo iniziare questa nostra avventura editoriale con un numero zero, in cui vengono proposte le relazioni<sup>1</sup> e le ricerche presentate all'ultimo Congresso A.R.I.P.T. "Viaggiare bene per vivere meglio" (Milano 2005). Ci sembra questo il modo migliore per presentarci e far conoscere la produzione scientifica di questo settore e l'articolazione dei vari ambiti di ricerca.

Roberta Maeran

---

<sup>1</sup> Essendo questo numero interamente dedicato agli Atti le relazioni non sono presentate secondo gli standard stabiliti per i lavori (vedi modalità per gli Autori) che saranno pubblicati a partire dal n. 1.